

# Biblioteca in rosa

## Bibliografia interattiva (e molto ragionata) sulla letteratura rosa della biblioteca Penazzato

### Istruzioni per l'uso:

- Cliccando sul [nome](#) degli autori nell'indice si visualizza la lista dei libri posseduti dalla biblioteca Penazzato;
- Cliccando sui [titoli](#) dei libri si visualizza la pagina del portale Bibliotu per le localizzazioni e le collocazioni nel Sistema Biblioteche del Comune di Roma. Tutti i libri elencati nelle schede bibliografiche sono posseduti dalla biblioteca Penazzato;
- Cliccando sui [\[numeri\]](#) tra parentesi quadre si visualizza la scheda bibliografica (trama dei singoli libri e relativa recensione).

## PARTE QUINTA

(per una piccola guida alle caratteristiche del genere rosa si veda L'INTRODUZIONE alla Prima Parte)

### INDICE:

- [Ali McNamara](#)
- [Paullina Simons](#)
- [Barbara Taylor Bradford](#)
- [Susan Elizabeth Phillips](#)
- [Fannie Flagg](#)
- [Stefania Bertola](#)

## MCNAMARA, ALI (n. ?)

La scrittrice vive in una cittadina vicino Cambridge in Inghilterra. Prima del 2010 ha lavorato come *personal trainer* e frequentato corsi per istruttore di *fitness*. Sposata con Jim, è madre di due figli: Rosie e Tom. Nel 2002 ha iniziato a scrivere, quasi per gioco, postando alcuni pensieri sul sito ufficiale del cantante irlandese Ronan Keating, ex membro della *band* "Boyzone", finché le sue considerazioni non si sono trasformate in un vero e proprio racconto che ha attirato migliaia di contatti giornalieri sulla pagina *web* dell'artista. A questo punto la scrittrice ha deciso di vendere sul *web* le sue prime due storie e devolvere il ricavato (più di 1000 £) all'associazione di Keating per la lotta contro il cancro. Divenuta popolare, decide di provare a comporre una terza storia dal titolo: *From Notting Hill with love ... actually*, (traduzione italiana: *Innamorarsi a Notting Hill*, 2013), primo romanzo pubblicato su carta nel 2010 per i tipi della casa editrice londinese Sphere. In poco tempo il libro diviene un *best seller*. Il successo e il grande numero di vendite hanno portato l'autrice a scrivere ben due seguiti che, insieme al precedente romanzo, costituiscono la *Trilogia di Notting Hill: From Notting Hill to New York ... actually* (2012; trad. it.: *Da New York a Notting Hill per innamorarsi ancora*, 2014), e *From Notting Hill with four weddings ... actually* (2014; trad. it.: *Colazione a Notting Hill*, 2015). Durante una vacanza in Irlanda con la famiglia nasce l'idea del secondo romanzo dal titolo *Breakfast at Darcy's*, pubblicato nel 2011 (trad. it.: *Colazione da Darcy*, 2012). Già da queste prime prove si definisce, leggero ed effervescente, lo stile dell'autrice, che avvia la sua produzione inserendosi nel sottogenere *rosa* della *chick lit* (per il significato si veda l'*Introduzione al romanzo rosa* pubblicata nella Parte Prima): appassionata lettrice di Sophie

Kinsella, ne accoglie spirito, colore, ironia e contesti sociali privilegiando, nella maggioranza dei successivi lavori, ambientazioni che esulano dalla cerchia urbana: ciò caratterizza le sue storie, aprendo alla *chick lit* orizzonti differenti dallo stereotipo metropolitano. Nel 2013 pubblica *Step back in time*, inedito in Italia, e principia la scrittura di una serie di romanzi a sfondo balneare spesso ambientati in Cornovaglia (*The little flower shop by the sea*, 2015, trad. it.: *Il piccolo negozio di fiori in riva al mare*, 2016; *Letters from lighthouse cottage*, 2016, trad. it.: *Colazione in riva al mare*, 2017; *The summer of serendipity*, 2017, trad. it.: *L'estate delle coincidenze*, 2018), e infine gli ancora inediti in Italia: *Daisy's vintage cornish camper van* (2018), *Secrets and seashells at Rainbow Bay* (2019) e *Kate and Clara's curious cornish craft shop* (2020). L'autrice, pur interrogata in proposito, non ha voluto rendere nota la propria data di nascita. Tuttavia, chi voglia saperne di più visiti il suo sito personale: <https://www.alimcnamara.co.uk/>

## Libri:

- [Colazione da Darcy](#), Newton Compton, 2012 [\[1\]](#).
- [Innamorarsi a Notting Hill](#), Newton Compton, 2014 [\[2\]](#).

[Torna all'indice](#)

## SIMONS, PAULLINA (n. 1963)

E' una scrittrice russa naturalizzata statunitense. Il nome da nubile è Paullina Handler. Nasce a Leningrado (oggi San Pietroburgo) il 26 novembre del 1963. Trascorre l'infanzia in Unione Sovietica fin quando il padre, l'avvocato Juri Handler, dopo essere stato arrestato nel 1968 per attività antisovietiche e aver scontato una pena di due anni in un campo di prigionia, viene scarcerato nel 1971, riuscendo, nel 1973, a emigrare con la famiglia negli Stati Uniti. Qui Paullina prosegue gli studi scolastici per poi frequentare, sull'isola di Long Island (New York), la State University di Stony Brook per tre anni. Compie viaggi in Gran Bretagna cominciando a fare esperienze di lavoro per alcune testate finanziarie britanniche. Si iscrive alla Essex University dove, nel 1984, incontra il suo primo marito, un inglese dal quale avrà una figlia, Natasha (1987), e di cui manterrà il nome: Simons. Dopo il fallimento del matrimonio torna definitivamente negli Stati Uniti laureandosi in Scienze Politiche presso la University of Kansas di Lawrence (KS) e lavorando come redattrice per il Financial News Network di New York fino al 1990. Il 1994 è un anno importante: si sposa in seconde nozze con lo scrittore Kevin Ryan, le nasce la seconda figlia Misha (cui se ne aggiungeranno altri due: Kevin jr. e Tatiana) e pubblica il suo primo romanzo dal titolo *Tully* per i tipi della famosa casa editrice St. Martin's Press di New York. Seguirà, nel 1996, per lo stesso editore, il secondo romanzo dal titolo *Red leaves*, e nel 1998 il terzo lavoro dal titolo *Eleven hours*, tutti inediti in Italia, salvo *Red leaves*, pubblicato in formato elettronico nel 2017 dalla Harper Collins Italia con il titolo: *La casa delle foglie rosse*. Se in *Tully* i canoni della classica narrativa *rosa* vengono rispettati (dal rapporto amicale tutto al femminile, alla conflittualità maschio/femmina, al dramma

inaspettato), *Red leaves* ed *Eleven hours* presentano un impianto che contamina il *romance* con il *thriller*, la cui valenza si fa talmente preponderante da collocare l'autrice, almeno in queste prime prove, in una posizione periferica rispetto al genere di riferimento. Con la trilogia de *Il cavaliere d'inverno*, la Simons rientra nei binari della tradizione legandosi al frequentato sottogenere del *rosa* storico: *The bronze horseman* (2000; traduzione italiana: *Il cavaliere d'inverno*, 2001); *The bridge to holy cross* (2003, ripubblicato con il titolo: *Tatiana & Alexander*; trad. it.: *Tatiana & Alexander*, 2003); *The summer garden* (2005; trad. it.: *Il giardino d'estate*, 2007). Il successo è planetario e i romanzi entrano nelle classifiche delle migliori vendite internazionali con tirature di migliaia di copie. Forte del suo successo, l'autrice torna alle sfumature gialle con *The girl in Time Square* (2004, ripubblicato con il titolo: *Lily*), per virare ancora verso il *thriller* con un romanzo di formazione e di viaggio che esula completamente dal nostro genere: *Road to paradise* (2007). Si torna al *rosa* con i lavori seguenti: *A song in daylight*, datato 2009, e *Children of liberty* del 2012 prima parte di una saga che si presenta come prequel de *Il cavaliere d'inverno*, seguita dalla seconda parte intitolata: *Bellagrand* (2013); l'autrice si produce poi in un saggio dal sapore assertivo e testimoniale che ci porta dietro le quinte della saga de *Il cavaliere d'inverno* dal titolo: *Six days in Leningrad* (2013). Infine interessante prova è *Lone star* (2015; trad. it.: *Una valigia piena di sogni*, 2017) in cui riprende la narrazione inserita nel contesto formativo del viaggio, già sperimentata con *Road to paradise*, ma costruita sul valore morale della memoria storica. Ed è qui che si esprime la distanza dai canoni del genere: Paullina Simons contestualizza e tenta di esprimere valori collettivi che la scrittura *rosa* per sua costituzione tende ad appianare. Oltre ai romanzi ha scritto un libro di ricette (*Tatiana's table*, 2007) e alcuni testi per ragazzi. È

in procinto di scrivere un'altra trilogia rosa intitolata *The end of forever*. Chi voglia saperne di più visiti il sito personale: [Paullina Simons Website](#)

## Libri:

- [Il cavaliere d'inverno](#), Sonzogno, 2002 [\[3\]](#).
- [Tatiana & Alexander](#), Sonzogno, 2004 [\[4\]](#).

[Torna all'indice](#)

## BRADFORD, BARBARA TAYLOR (n. 1933)

Siamo di fronte a uno dei mostri sacri della narrativa rosa: certo, non arriviamo ai numeri della Cartland con i suoi 730 romanzi e un miliardo di copie vendute, ma se quella è la regina della letteratura di genere, la nostra non difetta di sangue blu!

Barbara Taylor Bradford è una scrittrice inglese, nata a Leeds, nello Yorkshire, da Freda e Winston Taylor, il 10 maggio del 1933. Dopo aver frequentato la Christ Church Elementary School e la Northcote Private School for Girls, nel 1948, interessata al giornalismo, abbandona la scuola per divenire dattilografa nella redazione di un quotidiano locale, lo Yorkshire Evening Post. Già nel 1951 a 18 anni cura la pagina femminile del giornale e due anni dopo, nel 1953, si trasferisce nella capitale. A Londra viene assunta come redattrice di moda per una rivista femminile, la *Woman's Own*, e successivamente viene impiegata in qualità di editorialista da riviste e giornali nazionali, tra cui il London Evening News, frequentando la famosa Fleet Street, a quel tempo centro dell'impero editoriale britannico. Nel 1961 incontra il produttore cinematografico americano Robert Bradford che sposa nel 1963 trasferendosi negli Stati Uniti. Il suo interesse si sposta dalla moda al *design* e capitalizza questa nuova passione scrivendo articoli relativi all'architettura di interni, pubblicati su varie riviste del settore e riscuotendo un discreto successo. La svolta come scrittrice giunge nel 1976, quando vende i diritti del romanzo *Woman of substance* alla casa editrice Doubleday di New York che lo pubblica nel 1979. Il successo è immediato: il romanzo entra nell'elenco dei *best sellers* del New York Times e resta in classifica per 43 settimane. Viene tradotto in italiano nel 1981 con il titolo: *Una vera donna*. Già da questo primo lavoro si delinea la poetica rosa della Bradford che afferma: «Scrivo di

donne comuni che riescono a raggiungere posizioni apicali». Resterà per lo più fedele a questo schema traducendo nella narrativa rosa la filosofia ottimista del sogno americano: giovani fanciulle, spesso di umili origini, che, dopo enormi sacrifici, raggiungono il successo. Altra caratteristica della scrittrice inglese, che otterrà la cittadinanza statunitense nel 1992, sono le saghe familiari: *Woman of substance* è il primo capitolo di una serie di ben sette libri (pubblicati in un arco di 30 anni tra il 1979 e il 2009) dedicati alla stessa eroina Emma Harte e alla sua famiglia. Raggiunta la notorietà mondiale anche grazie a versioni televisive dei suoi libri, la Bradford si produce in altre saghe collettive: una trilogia, *La dinastia di Ravenscar* (pubblicata tra il 2006 e il 2008), e ancora una tetralogia, *Le cronache di Cavendon* (pubblicata tra il 2014 e il 2017). Non mancano ovviamente le singole monografie, più di 18 romanzi, da *Voice of the heart* (1984; traduzione italiana: *La voce del cuore*, 1984) a *Secrets from the past* (2013; trad. it.: *I segreti del passato*, 2013). L'ultimo lavoro è il principio di una nuova epopea, dedicata alla famiglia Falconer, dal titolo *Master of his fate* (2020; trad. it.: *Il mercante di Londra*, 2020). La scrittrice ha ricevuto, per i suoi meriti letterari, cinque lauree *honoris causa* (da due università inglesi, e da tre università americane), ed è stata insignita del prestigioso Ordine dell'Impero Britannico (OBE) dalla regina Elisabetta II per i suoi contributi letterari. Le sue 34 opere di narrativa, i cui autografi sono conservati alla Brotherton Library di Leeds, sono state pubblicate in oltre 90 paesi e tradotte in 40 lingue. Per chi volesse saperne di più: <https://barbarataylorbradford.com/>

## Libri:

- [Il segreto di Emma](#), Newton Compton, 2005 [5].
- [La dinastia di Ravenscar. L'eredità](#), Sperling & Kupfer, 2008 [6].

## Ebook (libri elettronici)

– [Il mercante di Londra](#), Sperling & Kupfer, 2020 [\[7\]](#).

[Torna all'indice](#)

## PHILLIPS, SUSAN ELIZABETH (n. 1948)

Nata l'11 dicembre 1948 a Cincinnati (Ohio), da John Aller Titus e Louesa Coate, frequenta le scuole locali e un corso di laurea per la formazione professionale nelle arti visive e nello spettacolo dell'Università dell'Ohio, specializzandosi nelle arti teatrali e raggiungendo il titolo di *bachelor of fine arts*, corrispondente al diploma della nostra laurea triennale. Si sposa con William Phillips, conosciuto all'università, e insegna discipline teatrali e letteratura inglese in un liceo locale fino alla nascita del primo dei suoi due figli. Nel 1976 la famiglia si trasferisce nel New Jersey. Inizia la sua attività letteraria con un testo scritto insieme a Claire Kiehl Lefkowitz, un romanzo legato al genere rosa storico dal titolo *The copeland bride* pubblicato dalla casa editrice Dell nel 1983 con lo pseudonimo di Justine Cole. Il primo romanzo pubblicato a suo nome risale all'anno seguente, il 1984, con il titolo *Risen Glory*, seguito, nel 1987, da *Glitter baby*, suo terzo lavoro. Questi romanzi sono tuttora inediti in Italia. Nel 1989 esce *Fancy Pants*, prima opera tradotta in italiano nel 1991 con il titolo: *Un fiore nella polvere*, e, nel 2018, con il titolo: *Amore e fantasia*. Ma è con *It had to be you* (1994; traduzione italiana: *Il gioco della seduzione*, 2012) che la Phillips conosce il successo internazionale. È il primo di una fortunata serie, formata da 8 libri, conosciuta con il nome di *Chicago stars*, perché tutti ruotano attorno all'omonima squadra di *football* della città. Con questo romanzo l'autrice si ritaglia una particolare nicchia nell'ambito della narrativa *rosa* di cui si può, a buon diritto, chiamarla creatrice: lo *Sports romance*, il romanzo d'amore in ambito sportivo. Alcuni recensori hanno visto nella fondazione di tale sottogenere un'operazione commerciale tesa a catturare la parte maschile di lettori, tradizionalmente renitente al *rosa*.

Tuttavia la nascita degli *Sport romances* ha dato all'autrice una notorietà tale da creare una fila di epigoni, tutti molto simili all'originale: libri in cui uno dei protagonisti, di solito il maschio, è legato a un'attività sportiva, spesso in qualità di *leader*. Nei lavori della Phillips tali *leader* sono figure di uomini leali e onesti, nerboruti e di sani principi che si contrappongono a donne belle, intelligenti e di talento. Ogni romanzo, pur facendo parte di una serie, è autonomo, con un inizio e una fine propri, nonostante siano introdotte trame secondarie che presentano uno o più personaggi i quali, a loro volta, saranno protagonisti degli altri romanzi. Oltre a *It had to be you (Il gioco della seduzione)*, primo della serie, abbiamo:

2) *Heaven, Texas* (1995; trad. it: *Heaven, Texas. Un posto nel tuo cuore*, 2012);

3) *Nobody's baby but mine* (1997; trad. it.: *E se fosse lui quello giusto?*, 2013);

4) *Dream a little dream* (1998; trad. it: *Un piccolo sogno*, 2013);

5) *This heart of mine* (2001; trad. it.: *Il lago dei desideri*, 2013);

6) *Match me if you can* (2005; trad. it: *Lady Cupido. Gli incontri del cuore*, 2014);

7) *Natural born charmer* (2007; trad. it.: *Seduttore dalla nascita*, 2014);

8) *First star I see tonight* (2016; trad. it: *La prima stella della notte*, 2017).

L'autrice, forte del successo, a nuovi romanzi aggiunge, per un'altra serie dal titolo *Wynette, Texas*, alcuni lavori scritti precedentemente, in tutto sette testi meno obbligati l'uno all'altro e più dispersivi vista anche la capziosità dell'operazione:

1) *Glitter baby* (1987 ma rielaborato e ripubblicato nel 2009);

2) *Fancy pants* (1989; trad. it. già citate);

3) *Lady be good* (1999; trad. it.: *Impudente e malizioso*, 2018);

4) *First lady* (2000);

5) *What I did for love* (2009; trad. it.: *Cosa ho fatto per amore*, 2017);

6) *Call me irresistible* (2010; trad. it.: *Una scelta impossibile*, 2016);

7) *The great escape* (2012; trad. it.: *La grande fuga*, 2016).

La Phillips ha coronato la propria penna di non pochi premi, vincendo per ben cinque volte il *Romance writers of America favorite book of the year award*, e, nel 2006, il *Romance writers of America's lifetime achievement award*; precedentemente, nel 2001, era stata inserita nella *Romance writers hall of fame*. Il suo ultimo romanzo (2020), ancora inedito in Italia, è *Dance away with me*.

## Libri:

- [Heaven, Texas. Un posto nel tuo cuore](#), Fanucci, 2012 [\[8\]](#).

[Torna all'indice](#)

## FLAGG, FANNIE (n. 1944)

Pseudonimo di Patricia Neal nata a Birmingham (Alabama, Stati Uniti) il 21 settembre del 1944 da Marion Leona (nata Le Gore) e William Hurbert Neal Jr. Trascorre la sua infanzia nella città natale, frequentando le scuole locali. Incoraggiata dalla famiglia, la Flagg si interessò alla scrittura già in tenera età, scrivendo i suoi primi testi a soli 10 anni. Ormai adolescente partecipa per ben sei volte a Miss Alabama finché non riesce a vincere, tramite il concorso di bellezza, una borsa di studio della durata di due anni alla Pittsburgh Playhouse, una scuola di recitazione. Nella prima metà degli anni '60 fa esperienza lavorando per alcune produzioni televisive locali, quindi si trasferisce a New York dove scrive dialoghi per il palcoscenico di *Upstairs at the Downstairs*, un *nightclub* in cui attira l'attenzione del comico Allen Funt che la vuole al suo fianco, prima come sceneggiatrice, poi come conduttrice, nel suo programma *Candid Camera*. Nel 1970 arriva l'esordio cinematografico: una piccola parte accanto a Jack Nicholson nel capolavoro di Bob Rafelson *Cinque pezzi facili*. È in questo frangente che nasce lo pseudonimo Fannie Flagg. La carriera televisiva prosegue con la partecipazione a vari programmi di successo. Riesce a ottenere piccole parti in pellicole quali *Il gigante della strada* (1976), ancora di Bob Rafelson, e *Grease-Brillantina* (1978) di Randal Kleiser, lavorando accanto a John Travolta e Olivia Newton John. Ed è nel 1978, dopo anni spesi in dialoghi e sceneggiature per il piccolo schermo, che, scrivendo il suo primo racconto, vince il primo premio a un concorso per scrittori a Santa Barbara in California. Questo racconto diviene l'ordito su cui costruisce la trama del suo primo romanzo dal titolo *Coming attractions* che viene pubblicato nel 1981 dalla casa editrice William Morrow & C. di New York e rivela

come la capacità narrativa della Flagg sia, sin dal principio, intrisa di memorie autobiografiche, una caratteristica che, unitamente al fascino del *bildungsroman* (o romanzo di formazione), accompagnerà sempre la sua scrittura. Questo primo lavoro fu ristampato nel 1992 con il titolo originariamente voluto dall'autrice: *Daisy Fay and the Miracle Man* (traduzione italiana: *Hamburger e miracoli sulle rive di Shell Beach*, 1993). Il suo secondo romanzo, datato 1987 e pubblicato dalla casa editrice Random House, diventa un *best seller* internazionale: *Fried green tomatoes at the Whistle Stop cafe* (trad. it.: *Pomodori verdi fritti al caffè di Whistle Stop*, 1992). Considerato il suo piccolo capolavoro, il romanzo presenta due linee narrative che intrecciano passato e presente con tonalità elegiache mai fortemente chiaroscurate e sempre aperte all'ottimismo: pur omaggiando i canoni della narrativa *rosa*, la Flagg ne distilla l'essenza in più eleganti soluzioni descrittive. Nasce così un testo piacevole, per quanto semplicistico e manicheo, che l'occhio lungo dell'industria cinematografica non si fa sfuggire. Nel 1991 la Flagg, insieme a Carol Sobieski, scrive, per i produttori Jon Avnet e Jordan Kerner, la sceneggiatura del film *Fried green tomatoes* (titolo italiano: *Pomodori verdi fritti alla fermata del treno*): il successo è planetario e catapultata la scrittrice nell'empireo delle celebrità, facendole ottenere una *nomination* agli Oscar per la sceneggiatura. Il favore del pubblico induce la Flagg a produrre altri romanzi ambientati nel sud degli Stati Uniti con protagoniste femminili dal carattere forte e indomito che attraversano gli anni più significativi del '900. Seguono così *Welcome to the World, Baby Girl!* (1998, trad. it: *Pane, cose e cappuccino dal fornaio di Elmwood Springs*, 1999); *Standing in the rainbow* (2002; trad. it.: *In piedi sull'arcobaleno*, 2003); *A redbird Christmas* (2004; trad. it: *Mr. Zuppa Campbell, il pettirosso e la bambina*, 2006) dove la penna della scrittrice si concentra nel rapporto, per quanto

ingenuo, tra un anziano e una bambina. Altra peculiarità di questa scrittura facile ma accattivante - cui non giovano gli infantili e assurdi titoli delle traduzioni italiane - è l'immersione dei suoi protagonisti nello spessore di una variegata collettività la cui significazione per la trama non è superfluo colore bensì vitalità di caratteri e situazioni. Nel 2006 pubblica *Can't wait to get to heaven* (trad. it: *Torta al caramello in paradiso*, 2007) in cui la dimensione del fantastico si sposa all'elegia; del 2010 è *I still dream about you* (trad. it: *Miss Alabama e la casa dei sogni*, 2011) dove il richiamo della memoria continua a essere elemento di riscatto morale; seguono *The all-girl filling Station's Last Reunion* (2013; trad. it.: *Voli acrobatici e pattini a rotelle a Wink's Phillip Station*, 2014; e *The whole town's talking* (2016; ancora inedito in Italia). Infine del 2020, anch'esso inedito in traduzione italiana, è *The Wonder Boy of Whistle Stop*, che riprende ambienti e personaggi del precedente *Pomodori verdi fritti*.

## Libri:

- [In piedi sull'arcobaleno](#), Rizzoli, 2011 [\[9\]](#).

## Ebook (libri elettronici)

- [Miss Alabama e la casa dei sogni](#), Rizzoli, 2012 [\[10\]](#).

[Torna all'indice](#)

## BERTOLA, STEFANIA (n. 1952)

Scrittrice, sceneggiatrice e traduttrice nata a San Mauro Torinese (TO) il 27 dicembre 1952. Nel 1973 inizia a lavorare per la casa editrice Einaudi nell'ufficio stampa dove rimane per sette anni, collaborando con Nico Orengo ed Ermanno Anfossi. A questo affianca il lavoro di traduttrice volgendo in italiano opere di autori quali Ian McEwan, Susan Sontag, Philip Roth, Paul Beatty e Sophie Kinsella. Il suo primo romanzo, dal titolo *Luna di Luxor*, viene pubblicato nel 1989 per i tipi della casa editrice Longanesi: in esso prendono corpo le caratteristiche di una scrittura che, seppure accessibile alla fascia media dei lettori, si esprime efficace e sofisticata sul confine dell'assurdo e del farsesco, in un «gioco – afferma Carlo Fruttero – tra l'iperbolico e il quotidiano, tra lo sberleffo surreale» e la scena di genere cui si coniugano i contesti cari alla letteratura anglosassone della *chick lit* con un umorismo che ne dinamizza canoni e *cliché*. Dopo quasi dieci anni, nel 1997, vede la luce il suo secondo lavoro dal parodistico titolo *Se mi lasci fa male*, edito da Sperling & Kupfer, in cui l'autrice introduce nei codici del *rosa* lo spiritoso scontro con il registro saggistico pur di colloquialità conclamata. Nel 1999 inizia la collaborazione con la casa editrice Salani per cui pubblica i cinque romanzi seguenti (*Ne parliamo a cena*, 1999; *Aspirapolvere di stelle*, 2002; *Biscotti e sospetti*, 2004; *A neve ferma*, 2006; *La soavissima discordia dell'amore*, 2009) nei quali mai viene meno un'acrobatica ironia che depotenzia l'enfasi tipica del genere. Nel 2010 Einaudi finalmente si accorge di questa scrittrice dal *rosa* frizzante e funambolico e ne pubblica una raccolta di brevi racconti, dal titolo *Il primo miracolo di George Harrison*, che si allontana, tuttavia, attraverso una prosa giocosa e intelligente, dal genere qui trattato. Con il lavoro

successivo Stefania Bertola produce il primo libro *rosa* metatestuale: un sagace e divertito intreccio di personaggi edito con l'eloquente titolo di *Romanzo rosa* (2012), cui segue, sempre per Einaudi, *Ragazze mancine* (2013) dove sui canoni classici del genere si innesta un sarcasmo che ne demolisce le fondamenta. Per Mondadori pubblica, nel 2014, *Il giardino di guerriglia*, un grazioso testo di giardinaggio anomalo, in cui la scrittrice dialoga con fiori e api, alternando situazioni reali con scenari possibili e inventati. In *Solo Flora*, edito da Feltrinelli nel 2016, il romanzo d'amore si colora di utopia e di accenti *fantasy* declinati come un romanzo di formazione, cui segue, sulla stessa scia, *Vampiri contro Amet*: entrambi i lavori sono orientati verso un pubblico adolescenziale. Con *Ragione e sentimento* (2017), pubblicato da Einaudi, Stefania Bertola rilegge in chiave contemporanea il capolavoro di Jane Austen: sulla falsariga della grande autrice inglese, la scrittrice italiana modella la sua prosa effervescente senza perdere di vista "l'identità di genere" *rosa*, ma innalzandola a contenitore dinamico e duttile. Infine nel 2019 pubblica *Divino amore*, corale girotondo di personaggi esilaranti e spudorati legati a un'agenzia matrimoniale, e, nel 2020, il *rosa* surreale *Via delle magnolie 11*, primo capitolo della storia della famiglia Boscolo. Nel corso degli anni la scrittrice ha alternato alla stesura dei suoi romanzi la realizzazione di molte sceneggiature, sia per la radio (vogliamo ricordare per Rai Radio Due *Titanic(a)* di Luciana Littizzetto, per cui scrive i testi, e *Clic* condotto insieme a Michele di Mauro), sia per la televisione (ricordiamo la collaborazione con la serie *I Cesaroni* e lo sceneggiato *Elisa di Rivombrosa*). Nel 2005 si cimenta con un testo teatrale scritto insieme a Michele di Mauro dal titolo: *Othello, per morire in un tuo bacio, tragedia in musica per due attori solisti*. Esponente di una *chick lit* nostrana la Bertola proietta il genere verso una scrittura che, sebbene disinvolta e leggera, si allontana dal vacuo "descrivere", tipico del

*rosa*, per abbracciare un più letterario “narrare”, sostanzioso e coinvolgente.

## Libri:

- [Ne parliamo a cena](#), Tea, 2002 [\[11\]](#).
- [Aspirapolvere di stelle](#), Tea, 2004 [\[12\]](#).
- [Biscotti e sospetti](#), Tea, 2006 [\[13\]](#).
- [La soavissima discordia dell'amore](#), Tea, 2011 [\[14\]](#).

## Ebook (libri elettronici)

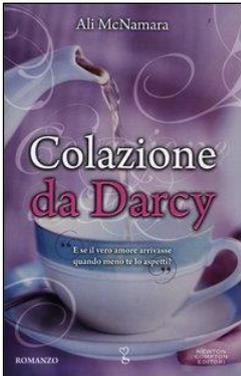
- [Ragione e sentimento](#), Einaudi, 2017 [\[15\]](#).

[Torna all'indice](#)

# Schede bibliografiche

# 1

## McNamara, Ali



### Colazione da Darcy

Newton Compton, 2012, pag. 377

#### Sinossi:

Quando Darcy McCall perde l'adorata zia Molly, l'ultima cosa che si aspetta è di ricevere in eredità un'isoletta in mezzo al mare. Secondo le ultime volontà della donna, però, per entrarne in possesso, Darcy dovrà trascorrere almeno dodici mesi sull'isola di Tara, al largo delle coste occidentali dell'Irlanda. Una bella sfida, non c'è che dire, per una come lei, abituata alla frenetica vita londinese. Ma forse un cambiamento è proprio ciò di cui Darcy ha bisogno, così, senza quasi rendersene conto, da un giorno all'altro si ritrova a dover dire addio alle amate scarpe con il tacco per indossare un paio di orribili stivali. Adattarsi alla spartana vita dell'isola sarà un'impresa tutt'altro che facile, ma nel ristorantino appena aperto, tra una tazza di tè e i biscotti fatti in casa, Darcy scoprirà che l'isola ha molto da offrire... E dopo le difficoltà iniziali, il calore e l'affetto della piccola comunità di Tara finiranno per conquistare anche la mondana Darcy. Nuovi amici e forse un nuovo amore l'attendono dietro l'angolo: chi, tra l'affascinante Conor e il testardo Dermot, saprà far battere il suo cuore?

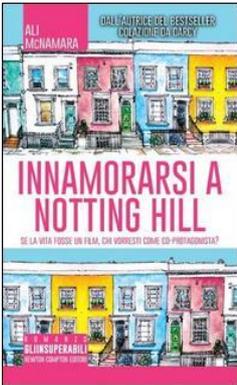
Lettura leggera e senza grandi pretese come si addice al sottogenere di riferimento: la *chick lit*. Cercare spessore e profondità nei personaggi di questa particolare letteratura sarebbe uno sforzo velleitario, come cercare la morale nell'economia, né il pubblico della *chick lit* richiede un rilievo maggiore. L'ambientazione irlandese è la cifra del romanzo e abbiamo già precisato, nella biografia dell'autrice, quanto conti la traduzione rurale dell'urbanità propria del genere, cui si aggiunge la vivacità

tonale con cui vengono tratteggiati ambienti e personaggi. La vicenda si risolve in una serie di frammenti di vita collettiva che, se compromettono la coesione narrativa, tuttavia regalano alla scrittura un taglio distintivo rispetto al genere. Certo, la personalità della protagonista si avvicina molto alla Rebecca Bloomwood, prima donna dei romanzi della Kinsella, ma ciò che a prima vista potrebbe apparire come un calco, si rivela invece un omaggio all'ammirata connazionale. Se dovessimo precisare con un aggettivo lo stile della McNamara lo definiremmo "colorato", volendo con ciò chiosare la spensierata frivolezza con cui la nostra autrice si diverte a (de)scrivere.

[Torna alla lista](#)

# 2

## McNamara, Ali



### Innamorarsi a Notting Hill

Newton Compton, 2014, pag. 375

#### Sinossi:

Scarlett O'Brien sogna una vita da film. Nel vero senso della parola: perché il cinema, e in particolare le sue amate commedie romantiche, sono molto più eccitanti della banale realtà di tutti i giorni accanto a un noioso fidanzato appassionato di fai-da-te. Ossessionata da attori quali Hugh Grant, Brad Pitt e Johnny Depp, Scarlett trascorre le giornate con la testa tra le nuvole, e le serate con la mano immersa in un sacchetto di popcorn, davanti allo schermo. Così, quando le si presenta l'occasione di trascorrere un mese in una villa di Notting Hill, scenario di uno dei suoi film preferiti, non esita un secondo ad accettare: prima di cedere alle insistenze della famiglia, che la vuole sposata e "sistemata", potrà vivere le sue fantasie almeno una volta! Ben presto però Scarlett scopre che la vera Notting Hill è molto diversa dalla sua versione di celluloidi, e quando fa conoscenza con il suo nuovo vicino, l'affascinate quanto irritante Sean, si rende conto che il copione della sua vita rischia di sfuggirle di mano. Forse il destino sta tramando come nel film *Serendipity*? O magari sta andando in scena il suo personale *remake* di *Se scappi ti sposo*? Ma qual è, in fin dei conti, il lieto fine che Scarlett desidera per se stessa? L'importante è deciderlo in fretta, perché il giorno delle nozze si avvicina.

E' il primo romanzo pubblicato su carta, nel 2010, dalla nostra autrice e primo capitolo della fortunata *Trilogia di Notting Hill*. Potrebbe essere un romanzo per cinefili appassionati di commedie romantiche: tutta la narrazione è una continua analogia con le pellicole preferite della protagonista, un perenne confronto tramite

cui Scarlett immagina di rivivere scene e momenti del grande schermo, diremmo, quasi patologicamente. In effetti l'autrice saccheggia qua e là momenti peculiari dei film più in voga costruendo un personaggio tanto svampito da peccare forse di credibilità. Neanche lontanamente immaginabile il paragone, inventato da alcuni avventati recensori, con *La rosa purpurea del Cairo*, piccolo capolavoro, di tutt'altro spessore, del regista Woody Allen. A voler fare un confronto, più che con le protagoniste della commedia sofisticata, Scarlett sembra pericolosamente avvicinarsi, per ingenuità e vacuità, alla Wanda Cavalli de *Lo sceicco bianco* di Federico Fellini. Il libro potrebbe apparire di una caratura quasi impalpabile, ma se il lettore non si stanca delle galoppanti citazioni filmiche, risulta comunque di simpatica leggibilità. Tuttavia a guardar l'operazione da un punto di vista meno periferico ma più obliquo, l'autrice centra un'interessante obiettivo metatestuale: se uno dei capisaldi della letteratura *rosa* è, attraverso la descrizione della quotidianità, l'identificazione con l'eroina di turno, il romanzo della McNamara sfrutta questa caratteristica del genere creando un personaggio che si identifica, a sua volta, con le eroine del grande schermo divenendo, in tal modo, specchio, se non critico certo descrittivo, del lettore stesso. E' forse un'interpretazione forzata? Prima di rispondere affermativamente, non dimentichiamoci che le scrittrici del genere *rosa* non sono ingenuie come le loro protagoniste.

[Torna alla lista](#)

# 3

## Simons, Paullina



### Il cavaliere d'inverno

Sonzogno, 2002, pag. 699

#### Sinossi:

È il primo capitolo di una trilogia che ha reso famosa l'autrice grazie a un alto numero di vendite. Leningrado, 1941. In una tranquilla sera d'estate Tatiana Metanova e la sorella Dasha si stanno confidando i segreti del cuore, quando alla radio il generale Molotov annuncia che la Germania ha invaso la Russia. Uscita per fare scorta di cibo, Tatiana incontra Alexander Belov, un giovane ufficiale dell'Armata Rossa che parla russo con un lieve accento. Tra loro scatta subito un'attrazione reciproca e irresistibile. Ma è un amore impossibile, che potrebbe distruggerli entrambi. Mentre un implacabile inverno e l'assedio nazista stringono la città in una morsa, riducendola allo stremo, Tatiana e Alexander trarranno la forza per affrontare mille avversità e sacrifici proprio dal legame segreto che li unisce.

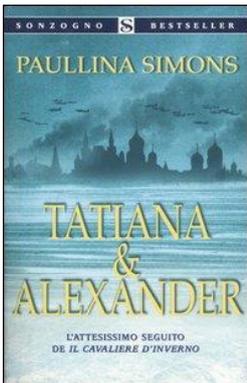
L'autrice non dimentica le proprie radici e uno degli episodi eroici della resistenza sovietica al nazismo. Al solito, tuttavia, la Storia (con la S maiuscola) per quanto tragica, diviene una semplice quinta contro cui far muovere gli amori dei protagonisti. Nulla di nuovo sotto il sole. Sappiamo bene che la narrativa rosa utilizza gli eventi storici appiattendoli a livello di faccende private, accidenti passeggeri utilizzati per enfatizzare l'unica cosa che davvero conta: l'amore. Questo è uno dei cliché del genere che la Simons ben conosce e utilizza: serve a separare i protagonisti, a creare ostacoli apparentemente insormontabili e a condensare il loro amore in una collettiva, straziante aura drammatica che permette un'empatia immediata, altro canone indispensabile perché una qualsivoglia narrazione possa

definirsi *rosa*. Salvo in talune scene in cui l'erotismo diviene ripetitivo e riempitivo, nell'insieme l'autrice ha una mano che procede felice nel balletto delle strategie amorose, in cui, come da manuale, allontanamento e vicinanza fungono da elemento propulsore per le peripezie dei protagonisti.

[Torna alla lista](#)

# 4

## Simons, Paullina



### Tatiana & Alexander

Sonzogno, 2004, pag. 667

#### Sinossi:

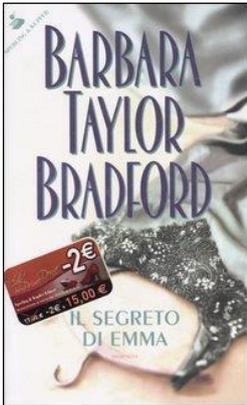
Pubblicato precedentemente con il titolo *The bridge to holy cross*, è il secondo capitolo della saga del *Il cavaliere d'inverno*. Riprendiamo dunque le avventure dei due protagonisti. Tatiana ha diciotto anni ed è incinta. È riuscita miracolosamente a scappare da una Leningrado sconvolta dall'assedio dei nazisti e a rifugiarsi in America, la terra delle opportunità. Il suo cuore però è a pezzi. Ha perso Alexander, l'uomo della sua vita, il padre del bambino che porta in grembo. Eppure qualcosa dentro di sé, nel profondo dell'anima, le dice che lui non può essere morto, non può averla abbandonata in quella nuova patria, glielo aveva promesso... Alexander infatti non è morto, ma ci sono giorni in cui vorrebbe esserlo. Tradito da un commilitone dell'Armata Rossa - che ha svelato ai superiori la sua origine americana - è prigioniero della famigerata polizia segreta di Stalin.

Decisamente inferiore al primo romanzo della serie. Sembra in certi momenti una purissima operazione commerciale tanto che buona parte del libro, quasi un terzo, è letteralmente ripetizione del romanzo precedente. Restano, per le parti originali, limiti e pregi già descritti nella recensione a *Il cavaliere d'inverno*.

[Torna alla lista](#)

# 5

## Bradford, Barbara Taylor



### Il segreto di Emma

Sperling & Kupfer, 2005, pag. 459

#### Sinossi:

È il quarto capitolo dei sette libri dedicati alla saga familiare degli Harte che si dipana per quattro generazioni da Emma, la capostipite, alle pronipoti. Li citiamo tutti per amore di completezza (la data si riferisce alla prima pubblicazione italiana, salvo il n. 6, *Just rewards*, non ancora tradotto in lingua italiana):

- 1) *Una vera donna*, 1981
- 2) *L'eredità di un sogno*, 1986
- 3) *Sempre di più*, 1989
- 4) *Il segreto di Emma*, 2005
- 5) *Una promessa dal passato*, 2006
- 6) *Just rewards*, 2006
- 7) *Una donna contro*, 2011

Questo quarto libro (*Il segreto di Emma*: siamo ormai tra la terza e la quarta generazione) ci racconta di Paula O'Neill, amatissima nipote di Emma Harte, ed erede del suo vasto impero commerciale. Paula credeva che tutto quanto la nonna aveva lasciato alla famiglia fosse stabile e sicuro. Ma all'orizzonte si profilano nubi di burrasca. Sotto un'apparente tranquillità, infatti, Linnet e Tessa, le sue figlie, covano scontento e un'aspra rivalità: una delle due, in particolare, pur volendo disperatamente succedere alla madre alla guida dell'impresa, nasconde un mistero che potrebbe mettere in pericolo la sua stessa vita. La situazione precipita con la comparsa di una giovane stilista americana, Evan Hughes, dai tratti curiosamente

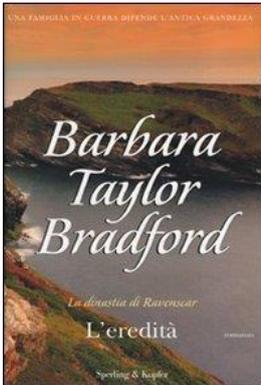
somiglianti a Paula, che si presenta chiedendo di Emma. Turbata dall'incontro, Paula cercherà nei diari della matriarca segreti che una volta svelati potranno capovolgere le sorti della dinastia.

Segreti, avventure, antagonismi, più storie si snodano parallele richiamando, per un certo verso, la scrittura della più giovane Lucinda Riley. Non mancano i salti temporali in qualità di connettivi narrativi tra le generazioni, ma ciò che più risalta nella scrittura della Bradford è il significato della parola "famiglia", un'insieme che racchiude una miscela, declinata tutta al femminile, di orgoglio, emulazione, omertà, volontà di potenza, protezione e meschinità varie. E poi il collaterale mandato del "segreto" nato spesso dal passato, generoso di rivelazioni che sembrano offrire strade differenti a situazioni credute acquisite e definitive.

[Torna alla lista](#)

# 6

## Bradford, Barbara Taylor



### La dinastia di Ravenscar. L'eredità

Sperling & Kupfer, 2008, pag. 455

#### Sinossi:

Secondo capitolo della trilogia intitolata: *La dinastia di Ravenscar*. Citiamo, al solito, tutti i titoli che compongono la saga (la data si riferisce alla prima edizione italiana):

- 1) *Passioni e tradimenti*, 2007
- 2) *L'eredità*, 2008
- 3) *L'amore non può attendere*, 2009

Abbiamo accennato nella biografia come la Bradford sia specializzata nella costruzione di saghe familiari, agganciando questa tipica componente tematica della narrativa rosa alla letteratura di formazione in cui giovani protagonisti vengono catturati in fasi di snodo della crescita e in cui la dimensione privata si scioglie in una collettività che ha come perimetro la famiglia. Questa trilogia segue, con la consueta retorica di potere e denaro, ambizione e inganno, adulterio e passione, le vicende della famiglia Deravenel dai primi del '900 ai giorni nostri.

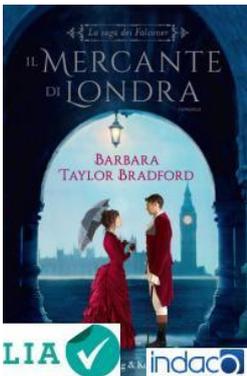
Questo secondo libro (*L'eredità*) prende avvio dalla fine della Grande Guerra: tutto sembra sorridere a Edward, il capo carismatico della famiglia Deravenel I suoi cari sono sopravvissuti e il suo impero finanziario è in piedi. Ma sotto la superficie si agitano le discordie. Sua moglie Elisabeth è gelosa dell'amante del marito, le insinuazioni circolano e minano il buon nome del casato. Ma i veri guai vengono dal fratello George: il suo comportamento avventato provoca ricatti e tradimenti. La fortuna volta le spalle alla famiglia, disastri e tragedie si susseguono. Tocca alla figlia di Edward, Bess, tentare di salvare l'eredità dei Deravenel, e soprattutto al figlio di

lei, Harry. È lui che cercherà di ricostruire la grandezza del casato. Deve però prima avere il figlio che tanto desidera. A qualunque costo.

[Torna alla lista](#)

# 7

## Bradford, Barbara Taylor



### Il mercante di Londra

Sperling & Kupfer, 2020, pag. 372

#### Sinossi:

Londra, 1884. L'Inghilterra della regina Vittoria è un Paese profondamente diviso tra ricchi e poveri, ma James Falconer vuole sottrarsi al destino già scritto della sua famiglia di umili origini. Da quando era bambino, lavora instancabilmente come ambulante al banco del padre nel fiorente mercato londinese di Camden Town e, sebbene abbia solo quattordici anni, sogna in grande. Ambisce a costruire un impero di negozi come i celebri grandi magazzini Fortnum & Mason e a diventare un famoso mercante. Già alla sua giovane età, infatti, James possiede tutto ciò che serve per diventare un uomo di successo: di bell'aspetto, ma non vanesio, è intelligente e pieno di fascino; determinato e ambizioso, antepone il dovere al piacere. Le sue capacità non rimarranno indifferenti alle attenzioni di Henry Malvern proprietario del mercato in cui i Falconer lavorano: e così la sua unica figlia nonché erede, Alexis, brillante e intelligente, con uno spiccato senso per gli affari, grazie al quale un giorno dirigerà l'azienda di famiglia, incrocerà la strada di James. Tuttavia Alexis sembra tenere moltissimo alla sua indipendenza: non ha intenzione di sposarsi, né di diventare mamma. Ma il destino ha in serbo dure prove per entrambi grazie alle quali dimostreranno di essere davvero padroni del proprio futuro.

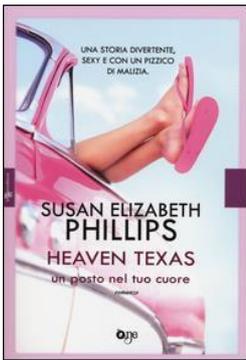
Nella Londra vittoriana, in cui si scioglie l'odore pungente dei mercati e la fuliggine del carbone, tra serate mondane, scandali e passioni, intrighi e tradimenti si intrecciano le sorti delle famiglie inglesi dei Falconer e dei Malvern. Così racconta il primo volume della saga che la scrittrice dedica ai due protagonisti, rappresentanti

della borghesia inglese in veloce ascesa. Per gli amanti dell'Ottocento inglese questo romanzo suona come un minuetto, ma immediato salta agli occhi uno dei canoni retorici più significativi della narrativa *rosa*: la descrizione dettagliata e accuratissima di cose, ambienti, persone. Si crea, in tal modo, un effetto "transitivo", quasi tridimensionale, in cui leggere vorrebbe significare anche toccare, odorare, avere una visione talmente ravvicinata dell'elemento descritto da coinvolgere il lettore, quasi inserendolo nel contesto narrato. Ciò perché il dettaglio deve dare una sensazione di contiguità fisica e quindi di presenza e di identificazione. Non ha importanza quanto grande sia la distanza di ceto o di classe: che abbia un carattere aristocratico o alto-borghese il contesto in cui i protagonisti agiscono è descritto nei particolari perché il dettaglio si porta dietro il concetto di quotidianità e, a sua volta, il vissuto quotidiano sollecita un sentimento di identificazione, di empatia tra protagonista e lettore. In questa operazione la Bradford è maestra per la gioia degli estimatori del periodo vittoriano. A questo canone, oltre a quello classico delle peripezie che dividono e unificano situazioni e personaggi, l'autrice affianca il cliché tipico del romanzo di formazione, per cui si seguono le esistenze dei protagonisti nel passaggio dall'adolescenza all'età adulta: la tempra che James e Alexis forgiarono attraverso i casi della vita è l'altro pilastro su cui poggia quest'ultimo lavoro della scrittrice anglo-americana.

[Torna alla lista](#)

# 8

## Phillips, Susan Elizabeth



### Heaven, Texas. Un posto nel tuo cuore

Fanucci, 2012, pag. 426

#### Sinossi:

Secondo capitolo della serie *Chicago stars*, il libro ci racconta le avventure di Gracie Snow che decide di lasciarsi alle spalle un'intera vita accettando un'offerta di lavoro a Hollywood come assistente di produzione. Subito però le viene affidato un incarico difficile: deve convincere Bobby Tom Denton, un affascinante ex giocatore di *football*, a presentarsi sul *set* per iniziare le riprese del suo primo film. Così Gracie entra in contatto con un mondo fatto di *party* selvaggi, donne mozzafiato, *jet* privati e alberghi lussuosi. Dopo qualche fraintendimento e un buffo spogliarello improvvisato, riesce a convincere Bobby a farsi accompagnare nella sua città natale, Telarosa, dove avranno luogo le riprese del film; ma lì tutti cercano in qualche modo di ottenere qualcosa da lui. Tra loro c'è Wayland Sawyer, ex cattivo ragazzo diventato uno degli uomini più ricchi della città, che minaccia di chiudere gli stabilimenti di un'importante azienda e trasformare Telarosa in una città fantasma. Un pericolo da scongiurare e un'occasione per Gracie di capire dove si trova il vero amore.

Come si evince immediatamente dalla trama siamo di fronte a una *chick lit* travestita da *sport romance*. Ambienti scintillanti, contesti lussuosi, feste e *cotillon*, in cui si ascolta il tintinnare effervescente di cuori e coppe di champagne, il tutto avvolto in un'aura di buonismo: oltre a essere belli, ricchi, (e felici) i protagonisti sono anche di buon cuore.

[Torna alla lista](#)

# 9

## Flagg, Fannie



### In piedi sull'arcobaleno

Rizzoli, 2011, pag. 373

#### Sinossi:

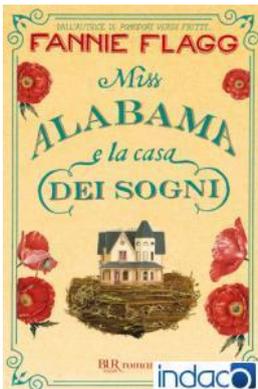
Elmwood Springs, in Missouri, è la placida cittadina di provincia già teatro del precedente *Pane cose e cappuccino*. Questa volta la storia inizia nel 1946 per arrivare ai giorni nostri, ed è narrata da Dorothy, così come sono soliti chiamarla gli ascoltatori della sua trasmissione radiofonica quotidiana. Proprio attraverso la sua voce impariamo presto ad affezionarci ai tanti altri protagonisti: Bobby, il suo amato figlio di dieci anni, destinato a vivere migliaia di vite, la maggior parte immaginarie; il carismatico Hamm Sparks, che inizia vendendo trattori e finisce a vendere se stesso come politico, amato da due donne diverse come il giorno e la notte; Beatrice Woods, la ragazza cieca dalla voce angelica; e la favolosa Minnie Oatman, voce solista del locale coro gospel.

Possiamo constatare come la Flagg elabori uno dei canoni del romanzo rosa, qual è la narrazione che attraversa più di un intervallo generazionale - tipica delle saghe familiari -, tramite una più personale sintesi che vede ritratta una collettività immersa nel suo contesto quotidiano a cui la scrittrice dà voce a tratti sensibile, richiamando alla memoria – senza peraltro mai raggiungerne lo spessore – la penna di Harper Lee: positività e buonismo annacquano una scrittura che potrebbe cogliere risultati non indegni.

[Torna alla lista](#)

# 10

## Flagg, Fannie



### Miss Alabama e la casa dei sogni

Rizzoli, 2012, pag. 395

#### Sinossi:

Una vera signora sa sempre quand'è il momento di uscire di scena. E Maggie Fortenberry, sessantenne affascinante che conosce almeno 48 modi di piegare il fazzoletto, ha deciso che quel momento è arrivato. Ex Miss Alabama e quasi Miss America, da ragazza nutriva grandi aspettative: un matrimonio felice, una bella casa elegante, una nidiata di figli. Al contrario oggi è single, depressa, e la sua scialba esistenza di agente immobiliare le riserva ben pochi brividi. Dunque la decisione è presa: è ora di farla finita. Ma con stile, certo, e senza dare troppo disturbo a nessuno. Mentre Maggie si prepara scrupolosamente all'evento, una serie di imprevisti interverranno a distrarla. Forse, dopotutto, la sua amica Hazel aveva ragione a dire che anche chi non è nato fortunato ha diritto a un lieto fine.

Abbiamo parlato dell'autobiografismo come il punto di partenza della scrittura della Flagg: Birmingham, sua città natale e Miss Alabama, concorso cui, nei lontani anni '60, la scrittrice partecipò più volte. La prospettiva è tuttavia capovolta: dove il successo ha arreso alla vita della Nostra, la malinconia, dettata da scelte sbagliate, definisce il carattere della protagonista. La Flagg riesce a scrivere un romanzo sul suicidio con l'effabilità propria della leggerezza cui non fa mancare il lieto fine d'ordinanza. Al solito la forza è dettata dal contesto che la fenomenologia dei personaggi di contorno costruisce, ricettivo e sensibile, intorno alla figura dell'ex miss Alabama: e così la scrittrice non si fa scrupolo di inserire questioni aliene alla narrativa di genere, quali l'omofobia, la discriminazione, la condizione femminile,

mettendo la sordina alle figure virili. Nonostante un contenuto che porrebbe in essere temi gravosi, la solarità, per quanto buonista, risulta la cifra di un testo che potremmo definire tipico della narrazione di questa autrice la quale, evidentemente, ideando relazioni inconsuete per il genere, si situa in una posizione periferica rispetto ai cliché del romanzo rosa.

[Torna alla lista](#)

# 11

## Bertola, Stefania



### Ne parliamo a cena

Tea, 2002, pag. 216

#### Sinossi:

Una serie di personaggi femminili si incontrano nell'ormai canonica "cena delle cugine" per fare il punto sulla vita sentimentale di ognuno in una sorta di consulto propedeutico alla costruzione di strategie amorose: Sofia è appena stata piantata dal marito e quel fetente, non contento di spassarsela con una collega, pretende anche di toglierle la casa; Costanza, la voce narrante, non si è mai sposata perché l'uomo che ama è già sposato; Bibi, divorziata, sogna di riconciliarsi col marito; Irene, sempre sul punto di separarsi, non si decide mai al grande passo; Veronica, l'unica senza problemi, terrorizzata che tanta felicità non possa durare in eterno.

Pur agendo su schemi riconosciuti, dettagliando una identificativa quotidianità, la Bertola punta sui caratteri, parodiando manie e fissazioni con bonaria complicità, sdrammatizzando (diremmo quasi desacralizzando) le peculiarità enfatiche del *rosa* per virare verso un più sfumato e complesso umorismo che non cede mai alla cattiveria. Si sente una penna che punta sui dialoghi in un'atmosfera teatrale inconsueta per il genere. Non graffia, ma certo non annoia.

[Torna alla lista](#)

# 12

## Bertola, Stefania



### Aspirapolvere di stelle

Tea, 2004, pag. 304

#### Sinossi:

Ginevra, bella, bionda e afflitta da un rimpianto insuperabile, si prepara ad andare a interrare bulbi sul terrazzo di un cliente. Arianna, moglie, madre e aspirante adultera, deve preparare un *cous cous* gigantesco per gli ospiti di una signora svaporata. La giovane Penelope arranca come ogni giorno sotto il peso dei detersivi, che sono i suoi attrezzi del mestiere. Questa la quotidianità delle tre titolari dell'agenzia "Fate Veloci". Ma non è affatto una giornata come le altre, perché squilla il telefono: la voce di un uomo sconosciuto e suadente propone alle tre fanciulle un lavoro piuttosto insolito. Comincia così per Ginevra, Arianna e Penelope un periodo frenetico, ambiguo e innamorato, in cui conquistare un uomo, scrittore di fama internazionale, affascinante e sfuggente.

La Bertola ribalta il punto di vista proprio del sottogenere *chick lit*: le tre protagoniste non sono donne *a la page*, o votate alla carriera ma persone che cercano nella normalità la propria identità. Tuttavia lo scarto spregiudicato nasce dall'inserimento di queste figure all'interno di contesti loro alieni e scenette gustose nascono da questa frizione, costruita sui due poli della ripulsa e della fascinazione. Su tutto è la gradevole ironia della scrittrice che gioca con la fiaba di una Cenerentola a volte sprovveduta, a volte smaliziata.

[Torna alla lista](#)

# 13

## Bertola, Stefania



### Biscotti e sospetti

Tea, 2006, pag. 237

#### Sinossi:

Violetta Chiarelli, commessa in una libreria, e sua sorella Caterina, sarta e minuscola imprenditrice in proprio, non sono forse le inquiline ideali per un appartamento ricavato in una elegante villa in collina. D'altro canto, neanche gli altri inquilini sono del tutto irreprensibili. Rebecca Demagistris è una madre separata alle prese con tre bambine, mirmecologi fedifraghi e pastori metodisti killer; Mattia Novalis è un architetto di interni ricercatissimo per il suo pessimo gusto e il suo fisico prestante; Emanuele Valfrè, romantico e affascinante proprietario delle omonime vetrerie, è arrivato da Calcutta con una moglie fresca fresca che sembra intenzionata a rovinargli la vita.

La bizzarria dei protagonisti, la visione surreale dei loro rapporti e una scrittura che sembra confessare al lettore di non prendere troppo sul serio l'oggetto della propria narrazione sono gli ingredienti di questo girotondo di esistenze condominiali.

[Torna alla lista](#)

# 14

## Bertola, Stefania



### La soavissima discordia dell'amore

Tea, 2011, pag. 286

#### Sinossi:

Agnese è appena tornata dalla Cina, dove il suo fidanzato l'ha lasciata per sposare due sorelle cinesi. Perciò non è un bel momento, per lei, e trovare casa sua occupata da un inquilino abusivo non migliora la situazione. D'altra parte però neanche Margherita, sua vecchia compagna di classe, se la passa troppo bene: ha mandato a monte il suo matrimonio quindici giorni prima delle nozze per amore di un violoncellista viennese. La sua collega attrice Teresa, invece, questo coraggio non riesce a darselo: anche lei vorrebbe mandare a monte le nozze con Arturo, ormai imminenti, ma non ha il coraggio di dirlo. Emilia invece non se la sente di affrontare la sua difficile situazione coniugale: è sposata con un medico che lavora per un'associazione umanitaria in Kivu, e che lì si è fatto anche una nuova famiglia... Anche Tancredi Orizzonte in arte Smallville era compagno di classe di Agnese, Emilia e Margherita, ed è proprio lui, attore e miliardario, a riportare in vita un antico progetto teatrale che renderà l'esistenza delle nostre quattro ragazze ancora più complicata.

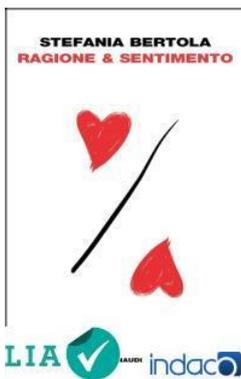
Ancora una storia di incontro e scontro femminile all'interno di un microcosmo eccentrico e inusitato con Shakespeare che ammicca al limitare di ogni capitolo chiosando, attraverso i suoi sonetti, un narrazione *rosa* dai canoni quanto mai decentrati e periferici in cui il teatro, antico amore della scrittrice, si fa romanzo. Ben venga questa stravaganza intelligente, sempre giocata sul filo dell'assurdo, a

rimescolare le carte di un genere spesso fin troppo prevedibile e testardamente uguale a se stesso.

[Torna alla lista](#)

# 15

## Bertola, Stefania



### Ragione e sentimento

Einaudi, 2017, pag. 227

#### Sinossi:

La morte improvvisa di Gianandrea Cerrato, valente avvocato penalista, oltre a privare una moglie del marito e tre figlie del padre, ha delle conseguenze del tutto inaspettate. Da un giorno all'altro le quattro donne si trovano a dover riorganizzare la loro vita. Ed è Eleonora, la figlia maggiore, a cercare il modo di mandare avanti quella famiglia di femmine «variamente deragliate». Mentre la piccola Margherita vive in una dimensione parallela, Eleonora e Marianna sono divise da una visione opposta dell'esistenza e dell'amore: Marianna legge Shakespeare e crede nell'amore assoluto, Eleonora invece, impegnata com'è a sbarcare il lunario e ad arginare la follia collettiva, non è affatto sicura di sapere cosa sia, veramente, l'amore. Intorno a loro si muove il mondo, con le sorprese, l'allegria, l'inganno. La ragione e il sentimento. Perché quella è una delle grandi battaglie che ci tocca combattere nella vita. Non proprio a tutti, perché esistono esseri fortunati senza ragione, o senza sentimento. Ma la maggior parte di noi ne ha un po' dell'una e un po' dell'altro, e non sempre riesce a farli coesistere pacificamente. Quindi si lotta: si lotta da sempre e si lotterà per sempre, e per questo motivo tra tutti i romanzi di Jane Austen Ragione e sentimento è quello più adatto a essere periodicamente riscritto, scagliandolo dentro il tempo e i secoli che passano.

«Cercate di capire bene una cosa, ragazze. Siamo... – Eleonora sta per dire povere, ma alla vista di quelle tre facce spaventate decide che con un poco di zucchero la pillola andrà giù meglio. – ... Siamo pronte per una nuova vita».

«– Anche la Jaguar!!! – Maria Cristina vedova Cerrato lancia un urlo di autentico dolore. La Jaguar, no».

Ecco due frasi estrapolate dal testo della Bertola illuminanti per comprendere l'attualizzazione in chiave *pop* del romanzo della grande autrice inglese. Una rilettura contemporanea che non si fa ingabbiare dal modello e sarebbe alquanto infecondo ricercare un paragone fra due opere che fanno "storie" per se stesse. Quante "Antigoni" sono state scritte da Sofocle al '900? Quante interpretazioni, quante riscritture? La letteratura si nutre di letteratura. Semplificazione? Forse, ma attuata con maestria e umorismo, qualità – quest'ultima – che si fa cifra narrativa, impronta peculiare dello stile della Nostra: si indovina una contaminazione generosa fra un romanzo e l'altro con altri temi e forme espressive ma rimangono la struttura "parlata", il dialogo effervescente, il gusto del racconto, la spinta sul pedale dell'ironia che sciolgono, nel lettore, qualsiasi riserva di natura comparativa e referenziale per trasportarlo, con leggerezza, nella finzione narrativa.

[Torna alla lista](#)